

Da Garibaldi a Paolo VI In mostra a Modena le ultime volontà dei grandi italiani

Aprirà i battenti il 18 settembre, in occasione della prima giornata del Festival della Filosofia, dedicato al tema «Ereditare», la mostra «Io qui sottoscritto. Testamenti di grandi italiani» presso il Palazzo Comunale (Sala del Fuoco). L'esposizione (fino al 18 ottobre), curata dal Consiglio Nazionale del Notariato e dalla Fondazione Italiana del Notariato - dopo il successo riscontrato a Roma nel 2012, in occasione dei festeggiamen-

ti dei 150 anni dell'Unità d'Italia - narra la storia del Belpaese attraverso i testamenti dei grandi italiani, nei testi originali o in riproduzione.

I protagonisti sono i grandi della nostra storia, da Garibaldi a Cavour, da Verga a Belli, da Marconi a Verdi, da De Gasperi a Paolo VI, ma anche personaggi modenesi illustri, come Fortunato Formiggini ed Enzo Ferrari. D'Annunzio premette alle ultime volontà il mot-

to «Hic manebimus optime»; Pascoli lascia una sola riga per nominare erede universale la sorella Maria; Manzoni è pignolo e prolisso; Pirandello vuole essere bruciato e disperso.

Un itinerario inedito e rivelatore perché ogni testamento racconta, del suo autore, non solo la situazione familiare ed economica, ma soprattutto l'animo, le scelte morali, civili, le propensioni e il carattere.

